



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 446 del 24.05.2024

Oggetto: *Accordo tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economica Agraria (CREA), ex art. 15 della Legge n. 241/90, sottoscritto in data 21 dicembre 2022–* **Sostituzione Referente attività e costituzione Gruppo di Lavoro**

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, in materia di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obbiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

n. 183” che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;

- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;
- il *Piano di Gestione Acque*, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l'aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2007/60/CE;
- i *Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale ed attualmente vigenti;
- lo *Statuto* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente, approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018) – è integrato e modificato con delibera n. 1 del 28 marzo 2024 della Conferenza Istituzionale Permanente relativamente *all'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici*” (art 63 bis del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.ii.), quale nuovo organo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- il *Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il *Regolamento di Amministrazione e Contabilità* del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell'Ente, a mezzo di Contabilità Speciali e del passaggio all'ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;
- il *Bilancio di previsione finanziario* esercizio 2024 – pluriennale 2024/2025/2026 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

approvato dal Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministero dell' Economia e delle Finanze con D.M. n. 153 del 22.04.2024;

- il *Rendiconto Generale* annualità 2023, adottato nella seduta del 07.05.2024 con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1, ai sensi dell'art. 63 comma 6 del D.Lgs.152/06 e art. 22 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale.

RICHIAMATI

- i contenuti del Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020;
- la Convenzione, sottoscritta in data 25 novembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020, tra il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale per l' attuazione del Progetto "*Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici*", finanziato con risorse a valere sul FSC 2014-2020, con la quale l' Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;
- il Piano Esecutivo di Dettaglio delle attività - Acque (di seguito, per brevità, "PED Acque"), redatto dall' Autorità di Bacino Distrettuale, quale Soggetto Attuatore, approvato dal MiTE (oggi "MASE") con atto prot. n. 58407 del 31 maggio 2021, il cui aggiornamento è stato da ultimo trasmesso al MASE con nota port. ADAM n. 28829 del 13.10.2023 ed approvato dal MASE con atto acquisito al prot. ADAM n. 36518 del 22.12.2023;
- il PED Acque, suddiviso in n. 5 *Linee di intervento* e relative *Attività*, le quali sviluppano un programma di misure (interventi strutturali e non strutturali) declinato in base agli obiettivi posti;
- le attività individuate, nell' ambito del Quadro di azioni predisposto all' interno del PED Acque, da attuare, anche mediante collaborazioni tecnico-scientifiche, in aree pilota, ovvero:
 - Attività A.2.5. "*Definizione del DMV /Deflusso Ecologico come da Linee Guida Ministeriali al fine di un aggiornamento del quadro conoscitivo*" – Linea di Intervento L2 "*BILANCIO E DMV/DE*" – PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta: "*L'attività in parola prevede di valutazione per le aree indagate il DMV/DE, sulla base della sperimentazione di cui all'attività A.2.3 che, evidentemente, sarà parte integrante del processo di definizione del DMV/DE in coerenza con le previsioni della Delibera CIP di adozione della Direttiva Tecnica per i deflussi ecologici. L'azione, quindi, mira ad attuare le previsioni della citata Delibera CIP di adozione della Direttiva Tecnica per i deflussi ecologici, in particolare rispetto all' utilizzo di un approccio metodologico omogeneo di valutazione del DMV/DE su base distrettuale*".
 - Attività A.3.5. "*Analisi e valutazione della vulnerabilità degli acquiferi a supporto del Piano di Gestione Acque e degli Osservatori per la crisi idrica*" Linea di Intervento L3 "*Individuazione e normazione aree di salvaguardia*" – PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta "*Tale attività prevede la definizione e delimitazione delle Aree di Salvaguardia delle principali captazioni ad uso potabile del Distretto attraverso l' applicazione del metodo idrogeologico e/o del metodo dei tempi di percorrenza. Inoltre, prevede la messa a punto di Linee Guida e norme d' uso per la tutela della risorsa idrica rispetto alle diverse tipologie aree perimetrare*".
 - Attività A.4.5. "*Tale attività prevede la definizione e delimitazione delle Aree di Salvaguardia delle principali captazioni ad uso potabile del Distretto attraverso l' applicazione del metodo idrogeologico e/o del metodo dei tempi di percorrenza. Inoltre, prevede la messa a punto di Linee Guida e norme*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

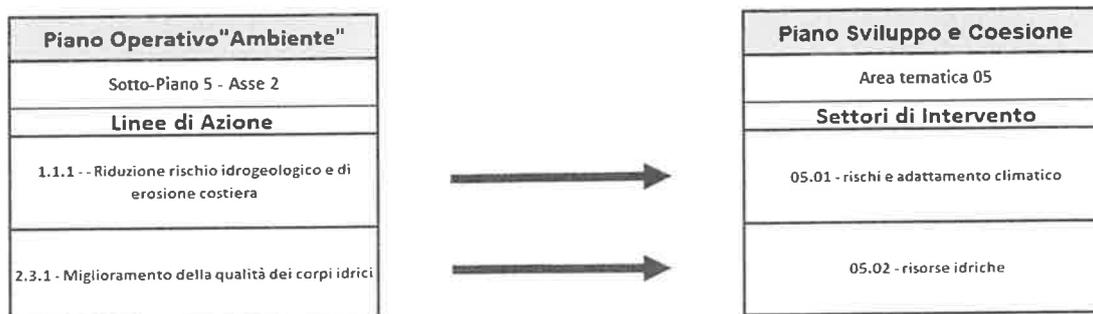
d'uso per la tutela della risorsa idrica rispetto alle diverse tipologie aree perimetrata" Linea di Intervento L4 "Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivante dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo" – PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta "l'intervento va ad accertare la bontà del prodotto di cui al punto precedente, eventualmente apportando modifiche ed integrazioni sulla base anche di sopralluoghi o sulla base di quanto acquisito, soprattutto rispondenti a quanto elaborato al punto A.4.1".

VISTI, ANCORA,

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 ha individuato, tra l'altro, i principi e i criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 ripartite per aree tematiche;
- la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3/04/2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14/04/2017, che ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo Ambiente (POA) – FSC 2014-2020 di competenza del MATTM (oggi, MASE);
- il D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e, in particolare, l'art. 44 che prevede la riclassificazione degli strumenti di pianificazione in un unico Piano Operativo per ogni Amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la Delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021, con cui è intervenuta l'"Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero della Transizione Ecologica" (MiTE oggi MASE), suddiviso in Settori d'Intervento, nel quale sono confluiti i vari strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020, tra i quali anche il Piano Operativo Ambiente (POA), quest'ultimo suddiviso in Sottopiani e Linee d'Azione;

VERIFICATO CHE

- le Linee di Azione del POA risultano confluite nei Settori d'Intervento del PSC;
- specificatamente, nel Settore di Intervento PSC 05.01 "Rischi e adattamento climatico" e 05.02 "Risorse Idriche", rientrano gli interventi d'interesse per l'Autorità di Bacino Distrettuale (afferenti al Sottopiano del POA, "Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici") di cui alla Linea di Azione 1.1.1 "Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ed erosione costiera" e alla Linea di Azione 2.3.1 "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", secondo lo schema di seguito riportato:





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- con Decreto dipartimentale n. 72 del 27 novembre 2023 il Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale – MASE ha approvato e adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano per lo Sviluppo e Coesione (PSC) - FSC 2014-2020;
- l'Allegato A - *Linee Guida per il Beneficiario* – versione vigente, nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica descrive al par. 5 (Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di rimborso) le modalità cui deve attenersi il Soggetto Beneficiario ai fini della rendicontazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020;
- l'Allegato B - *Manuale Operativo Interno* – versione vigente, nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, fornisce indicazioni circa la definizione delle procedure e delle metodologie relative all'espletamento dei controlli sulle spese realizzate, rappresentando uno strumento operativo e vincolante a supporto di tutti i soggetti coinvolti, direttamente e indirettamente, nell'attuazione, gestione e controllo del PSC;
- con Decreto del Segretariale Generale n. 495 del 11 luglio 2023, è stato adottato il *Manuale d'Uso dei Loghi Istituzionali* che riporta, qualora l'intervento/prodotto sia stato realizzato mediante il ricorso a risorse a valere sul FSC 2014-2020 e per ogni soggetto in collaborazione ex art. 15 L. 241/1990, le modalità operative di visibilità, conformemente a quanto disposto dall'Allegato D - *Linee Guida Informazione e Comunicazione* - delle *Linee Guida per il Beneficiario*, versione vigente *ratione temporis*.
- la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività finanziate con le risorse di cui al PSC MASE (FSC 2014-2020) dovrà consentire di comprovare la corretta esecuzione finanziaria delle operazioni da parte dell'Ente in collaborazione, in linea con la normativa nazionale di riferimento, nonché con le modalità di rendicontazione delle *Linee Guida al Beneficiario* e del *Manuale Operativo Interno* vigenti;

CONSIDERATO che

- la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, “[...] mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni [...]”;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e*

D



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione: Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;

- con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione";
- attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;
- con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il *Programma Generale delle Attività* con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015 ed ai Decreti su citati ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e relazionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale, attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica, finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione e gestione, nonché per i progetti specifici su richiamati si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;
- al fine di dare seguito all'attuazione di una sostenibile "Governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno, attraverso i percorsi di pianificazione e programmazione ad oggi realizzati o in corso di realizzazione, la Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in essere una "azione unitaria e condivisa di sistema", con tutti gli Enti preposti, coinvolgendo anche Strutture Scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.
- le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

CONSIDERATO, ancora, che

- l'Autorità di Bacino Distrettuale ha tra le sue finalità la necessità di proteggere la composizione e salubrità delle acque sotterranee, superficiali, costiere e di transizione, accompagnata alla esigenza di garantire altresì un complessivo e rilevabile miglioramento della qualità delle stesse, consentire lo sviluppo di un sistema di fruizione del bene idrico equilibrato, sostenibile e equo, ridurre i livelli di contaminazione delle acque e la presenza in esse di sostanze pericolose;
- il CREA è il principale Ente di ricerca italiano dedicato all'agroalimentare con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dall'attuale Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (ex MiPAAF, ora MASAF) istituito con Decreto Legislativo n. 454 del 29 ottobre 1999 e riordinato dall'art 1 co. 38 della L. n. 190 del 23 dicembre 2014, avente competenza scientifica nel settore agricolo, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico nonché piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- con Delibera del Consiglio di amministrazione CREA n. 11/2022 è stato adottato lo Statuto del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- il CREA promuove e sviluppa accordi di collaborazione con le istituzioni, l'università, gli enti di ricerca e con le rappresentanze della scienza, della tecnologia, delle parti sociali e dell'associazionismo;
- il CREA favorisce la crescita culturale e professionale degli addetti ai comparti agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti anche attraverso lo svolgimento di attività formativa nei settori di competenza;
- il CREA attraverso il contributo considerevole dei suoi dodici Centri in cui è articolato, distribuiti su tutto il territorio nazionale, svolge attività di ricerca con la finalità di sviluppare percorsi di innovazione tecnologica al fine di aumentare la competitività dei sistemi agro – alimentari, agro – industriali, fra i quali, si colloca il Centro Politiche e Bioeconomia (di seguito anche CREA – PB);
- il CREA può stipulare accordi, contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati per perseguire finalità concordate;

TENUTO CONTO

- che le attività di cui all' Allegato 1 all' *Accordo* risultano coerenti con gli obiettivi di cui al sopra richiamato PED Acque, in particolare, con le *Linee di Intervento* L2 "Bilancio e DMV/DE", *Attività* A.2.5.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

“Definizione del DMV /Deflusso Ecologico come da Linee Guida Ministeriali al fine di un aggiornamento del quadro conoscitivo”; L3 “Individuazione e Normazione Aree di Salvaguardia”, Attività A.3.5. “Analisi e valutazione della vulnerabilità degli acquiferi a supporto del Piano di Gestione Acque e degli Osservatori per la crisi idrica”; L4 “Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivante dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo”, Attività A.4.5 “Tale attività prevede la definizione e delimitazione delle Aree di Salvaguardia delle principali captazioni ad uso potabile del Distretto attraverso l'applicazione del metodo idrogeologico e/o del metodo dei tempi di percorrenza. Inoltre, prevede la messa a punto di Linee Guida e norme d'uso per la tutela della risorsa idrica rispetto alle diverse tipologie aree perimetrate”;

- che le attività di cui sopra rientrano tra quelle di interesse del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria in sigla CREA;

VISTO

- l'art. 15 della L. n. 241/90 prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VERIFICATO che

- i suddetti Accordi di Collaborazione rappresentano un modello convenzionale attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione in posizione di equiordinazione; in tale quadro la comunione di interessi che è alla base di tali accordi rende inapplicabili, per la conclusione degli stessi, le regole sulla scelta del contraente risultanti dalle norme sulla contabilità di stato (Consiglio di Stato, Sezione I, 17 aprile 1996 n. 3670);
- un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 36/2023, quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo;
- la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;
- l'Accordo, attraverso una sinergica convergenza istituzionale, persegue anche l'interesse alla promozione della ricerca scientifica ed alla diffusione delle conoscenze;

RICHIAMATA la Convenzione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale e l'Agenzia nazionale degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA S.p.A.), sottoscritta il 31.08.2022 avente ad oggetto *“l'affidamento delle attività di assistenza tecnico-specialistica al fine di avviare le attività previste dal Progetto “Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale – intervento per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”;*

TENUTO CONTO che l'Agenzia ha individuato diverse professionalità, tecniche ed amministrative, che forniscono all'Autorità un contributo specialistico sulle attività di cui al richiamato Progetto;

RICHIAMATO l'Accordo Operativo di Collaborazione ex art. 15, L. 241/1990, , tra l'Autorità di Bacino Distrettuale ed il CREA, sottoscritto in data 21.12.2022, per *migliorare il quadro delle conoscenze, dell'implementazione di misure dirette al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici, della razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, nel rispetto della Direttiva Quadro sulle acque e tenendo conto del futuro PSP, meglio individuate nell'Allegato 1 Piano delle Attività;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

VERIFICATO che l'arch. Fausto Marra, già nominato quale Responsabile delle attività a supporto del Segretario Generale nello svolgimento delle attività di cui all'Accordo di Collaborazione con il CREA non è più alle dipendenze dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

VISTA la nota prot. ADAM n. 22308 del 01.08.2023 con la quale il Segretario Generale, nelle more dell'individuazione dei nuovi Responsabili delle attività, ha nominato il dott. Marco Arcieri quale *Referente per la Partecipazione alle Attività dell'Accordo di Collaborazione* tra l'Autorità di Bacino Distrettuale ed il CREA;

CONSIDERATO che il dott. Marco Arcieri attualmente riveste il ruolo di Presidente mondiale della *Commissione Internazionale Irrigazione e Drenaggio* (in sigla *ICID*) e, pertanto, gli impegni internazionali dallo stesso assunti, al momento, non consentono di individuarlo come *Responsabile dell'Accordo di Collaborazione* in oggetto;

RITENUTO necessario costituire un *Gruppo di Lavoro* per l'attuazione delle attività di cui all'*Accordo di Collaborazione*, in sostituzione del *Gruppo di Lavoro* già nominato, individuando anche un Responsabile Tecnico e un Responsabile Gestionale per l'*Accordo*,

RITENUTO che il Gruppo di lavoro individuato, unitamente al personale dell'Autorità di Bacino se coinvolto su specifiche tematiche, nonché al Gruppo di Lavoro di Invitalia, opererà sotto la supervisione ed il coordinamento del Segretario Generale che potrà anche integrarlo e/o rimodularlo ove se ne ravvisi la necessità;

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. **Di integrare** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **Di nominare** il *Gruppo di Lavoro* per l'attuazione delle attività di cui all'*Accordo di Collaborazione* in oggetto, composto da:
 - dott. Donato Sollitto (Responsabile Tecnico);
 - dott. Marco Arcieri (Responsabile Gestionale);
 - dott. Costantino Di Carlo;
 - dott.ssa Floriana La Viola;
 - dott. Lorenzo Smaldone;
 - dott.ssa Maria Rubicondo;
 - Sig.ra Natascia Perugini (supporto amministrativo).
3. **Di disporre** che il Gruppo di Lavoro, così come sopra individuato - unitamente al personale dell'Autorità se pur non direttamente coinvolto nelle attività dell'*Accordo di Collaborazione* in parola, che potrà essere chiamato a contribuire all'attuazione delle attività su disposizione del Segretario Generale - opera, avvalendosi anche del contributo del Gruppo Invitalia, sotto la supervisione ed il coordinamento del Segretario Generale che potrà anche integrarlo e/o rimodularlo ove se ne ravvisi la necessità;
4. **Di trasmettere** il presente Decreto al Referente tecnico-gestionale per l'attuazione delle attività di cui all'*Accordo di Collaborazione* in oggetto, ai componenti il Gruppo di Lavoro, all'Ufficio Personale ed al

D



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Settore Gestione Economica per gli adempimenti consequenziali;

5. **Di disporre** la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente nella sezione Amministrazione Trasparente "Provvedimenti".

Il Segretario Generale

Dott.ssa Vera Corbelli